IL MATTINO

Quotidiano

Data 26-03-2012
Pagina 10
Foglio 1

Il 28 Febbraio a Napoli nel Centro Congressi Stazione Marittima si è svolto il kick-off meeting del progetto I-AMICA

Salvaguardia ambientale, sviluppo tecnologico, ricerca, innovazione e competitività

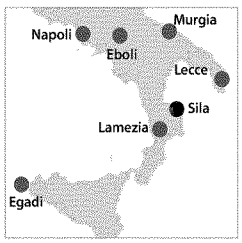
Ecco le priorità del nuovo Progetto I-Amica, firmato CNR e EvK2CNR, per la crescita del Mezzogiorno

I AMICA
INFRASTRUTTURA DI ALTA TECNOLOGIA PER IL MONITORAGGIO INTEGRATO CLIMATICO-AMBIENTALE

PROGETTO I·AMICA

È stato presentato lo scorso 28 febbraio presso la Stazione Marittima di Napoli il nuovo progetto I-AMICA promosso dal Dipartimento Terra e Ambiente del CNR e dal Comitato EvK2Cnr e avviato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività 2007-2013", grazie alle elevate competenze di ben 7 Istituti CNR (IAMC, IREA, ISAC, ICAR, ISAFOM, IIA, IBAF) nel campo delle scienze del clima, dei sistemi agroforestali, dell'ambiente costiero, dell'inquinamento atmosferico e marino, del rilevamento elettromagnetico e delle reti informatiche.

L'idea portante dell'Infrastruttura-AMICA si fonda sull'attivazione di interventi di adeguamento e rafforzamento infrastrutturale nelle Regioni di Convergenza (Campania, Calabria, Sicilia, Puglia) al fine di promuovere e sviluppare strutture ed attrezzature quali piattaforme integrate, sensoristica, strumentazione, stazioni di rilevazione ambientale mobile, ecc., utili per il monitoraggio del clima e dell'ambiente nella Regione del Mediterraneo e in altre aree sensibili del Pianeta.
Attraverso il rafforzamento della dotazione di at-



trezzature e di infrastrutture scientificotecnologiche, I-AMICA prevede di innalzare la capacità osservativa del sistema clima-atmosfera così come il monitoraggio degli ecosistemi agroforestali, particolarmente vulnerabili nella sensibile area del Mediterraneo e di quelli marino-costieri, strettamente connessi all'evoluzione del sistema continentale antropico e naturale.

L'Infrastruttura I-AMICA sarà caratterizzata da un alto contenuto tecnologico in grado di sviluppare, nell'area delle Regioni della Convergenza, un centro di eccellenza per la realizzazione avanzata e innovativa di strumentazione e sensoristica ambientale, di piattaforme mobili e portatili per misure ambientali, sviluppando o adattando le stesse alle esigenze del monitoraggio in aree rurali, remote e in ambiti naturali differenziati. Questo centro di eccellenza costituirà un polo di attrazione per aziende aventi interesse non solo nella produzione specifica, ma anche di fruire nel modo più ampio possibile del know-how acquisito, potendo trovare applicazione in settori commerciali diversificati.

I-AMICA comporterà ricadute socio-economiche in termini di servizi offerti sul mercato per quanto riguarda il monitoraggio ambientale e servizi al territorio. Ciò avrà un positivo impatto sul tessuto imprenditoriale dell'Area Convergenza. Tali ricadute consentiranno anche la copertura finanziaria parziale delle attività di ricerca che saranno svolte nei prossimi anni.

La capacità di attrarre investimenti, in particolare dal settore industriale, faciliterà le attività di collaborazione da parte dei soggetti proponenti con piccole e medie imprese operanti sul territorio.

Tali collaborazioni potranno valorizzare, nel medio-lungo termine, le capacità scientifiche e tecnologiche sviluppate nell'ambito del progetto per rispondere alle domande di mercato nel settore climatico-ambientale.

***Enrico Brugnoli**, Direttore del Dipartimento Terra e Ambiente del CNR, **Luigi Nicolais** il nuovo Presidente del CNR, **Paolo Bonasoni**, CNR-ISAC, Responsabile del Progetto I-AMICA*

Presidente del CNR Nicolais " La ricerca per lo sviluppo del Paese"

"Con il Progetto I-Amica è rappresentato perfettamente, quello che io credo debba essere il fututo del Cnr. Alla qualità della ricerca di base , che da sempre costituisce la nostra ragion d'essere, avete dimostrato di saper integrare ottime capacità collaborative e di volervi mettere concretamente in gioco sul piano del trasferimento tecnologico. Il CNR deve lavorare per mettere a frutto la ricerca prodotta , come CNR e come Università abbiamo un ruolo determinante per la crescita di questo paese. L'Italia deve imparare a investire sul Sud in maniera efficace se vuole davvero pensare ad una crescita di tutto il Paese.
Il Sud è una grande opportunità, abbiamo visto in Europa altri paese investire nelle zone depresse risultati molto importanti".

Creare competenze specializzate per l'ambiente e il territorio

Paolo Bonasoni
ISAC-CNR responsabile del progetto

Dott. Bonasoni, quali sono i punti di forza di questo progetto, sia da un punto di vista scientifico che da un punto di vista di sviluppo tecnologico e di competenze?
Punti di forza di questo progetto sono le strutture e le attività osservative per il monitoraggio climatico-ambientale che saranno potenziate, sostenute anche da innovazione e sviluppo tecnologico per dar vita ad un sistema in grado di supportare applicazioni e servizi al territorio. Questo avverrà da un lato promuovendo collegamenti con laboratori di riferimento regionali e sovra regionali, dall'altro promuovendo collegamenti con importanti progetti e programmi internazionali nel settore climatico-ambientale. I-AMICA si caratterizza quindi per la realizzazione di una infrastruttura integrata climatico-ambientale che partendo dalle realtà esistenti sul territorio delle Regioni della Convergenza, quali gli Istituti e Laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche, promuove strumenti e sistemi essenziali per innalzare gli standard operativi della ricerca pubblica cercando di favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali.

Quali sono state le reazione del territorio a questa vostra iniziativa e come pensa di coinvolgere le amministrazioni locali ?
Il territorio di cui facciamo parte, strategicamente "Incuneato" nel cuore del Mediterraneo, oltre a presentare una bellezza ambientale straordinaria può essere considerato un grande e privilegiato osservatorio climatico-ambientale per questa importante regione. Questa consapevolezza sta facendosi strada a diversi livelli, ed ha fatto si che le reazioni del territorio siano state estremamente positive fin dalla presentazione dell'iniziativa avvenuta a Napoli e conclusa con l'intervento del nuovo Presidente del CNR, Luigi Nicolais. Grande è l'aspettativa che il progetto è stato in grado di destare, anche tra le amministrazioni e gli enti, molti dei quali presenti al kich-off meeting. I-AMICA cercherà quindi di creare competenze sul territorio per favorire la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali sia nel campo della ricerca che in quello imprenditoriale. Questo avverrà tramite EvK2CNR, che tenta esperienza ha maturato nel monitoraggio di territori remoti e non, e nella messa a punto di infrastrutture grazie agli Istituti CNR già radicati sul territorio a Napoli, Lamezia Terme, Rende, Cosenza, Lecce, Mazara del Vallo, molti dei quali già attivi in simili esperienze.

Ogni obiettivo progettuale è accompagnato da un'intensa attività di formazione, come si svolgerà questa fase?
Il progetto I-AMICA pone estrema attenzione alle attività formative (come peraltro raccomandato dal Ministero) e per questo abbiamo messo a punto un programma specifico di alta formazione. I corsi di formazione verteranno sugli aspetti tecnico-scientifici delle attività di monitoraggio, sulle attività tecnologiche e strumentali e sulla formazione di tipo gestionale necessaria per il trasferimento delle competenze acquisite durante il progetto.

Il finanziamento del Progetto si protrae fino al 2014, quali sono le prospettive alla scadenza?
Stiamo lavorando quindi affinché le attività di innovazione e sviluppo tecnologico possano radicarsi sul territorio, potenziandolo e promuovendolo. Il nostro impegno è quindi fare sì che i finanziamenti siano utilizzati al meglio per potenziare adeguatamente sistemi di analisi e gestione delle informazioni ed attività tecnologiche di Ricerca & Sviluppo che contribuiranno alla internazionalizzazione di questi territori promuovendo strutture in grado di supportare scelte a favore della salvaguardia dell'ambiente e del clima.

IAMC-CNR focus sulla Campania

Ennio Marsella,
Istituto per l'Ambiente Marino Costiero - CNR, Napoli

Un progetto come I-Amica cosa rappresenta per il territorio campano?
I-AMICA rappresenta un' opportunità di crescita infrastrutturale e socio-economica a supporto del mercato dei servizi al territorio fortemente incentrata sulla valorizzazione del triangolo tra "Ricerca- Alta Formazione-Innovazione". Il progetto agirà sul tessuto della ricerca attraverso il rafforzamento e l'integrazione delle canoscenze multidisciplinari per offrire servizi al territorio competitivi e di alta tecnologia affiancati ad un potenziamento del know-how. Una delle principali ricadute per il territorio campano sarà il rafforzamento del potenziale di ricerca e sviluppo affiancato da nuove forme di imprenditorialità tipo spin-off e start-up.

Quali sono le ricadute più dirette a benificio delle amministrazioni locali?
Le amministrazioni locali e gli stakeholders potranno beneficiare di offerte tecnologiche e di know-how altamente competitive che riguarderanno non solo i servizi integrati ed innovativi per il monitoraggio climatico-ambientale, ma anche la possibilità di acquisire direttamente le nuove tecnologie che innalzeranno le potenzialità delle strategie di sviluppo sostenibile e di gestione territoriale.

Quali saranno le attività che coinvolgeremo direttamente l'istituto del CNR napoletano?
L'IAMC-CNR di Napoli sarà fortemente coinvolto in attività di ricerca di punta per lo sviluppo ed il test di sensoristica e laboratori hi-tech finalizzati alla creazione di tecnologie abilitanti per il monitoraggio ambientale. Inoltre, l'istituto sarà impegnato nel coordinamento di attività di trasferimento industriale, valorizzazione e commercializzazione di tecnologie, proprietà intellettuale e servizi al territorio sviluppati nell'ambito della infrastruttura AMICA.

Riccardo Lanari,
Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente - CNR, Napoli

In I-AMICA sarà sviluppata sensoristica innovativa ambientale, che è una preziosa peculiarità del suo Istituto: in cosa consiste?
Nell'ambito di I-AMICA l'IREA svilupperà tecniche e sensori ambientali innovativi in vari settori che vanno dalla sensoristica in fibra ottica, al georadar, ai sistemi per l'elaborazione di immagini satellitari, il tutto in coerenza con l'anima multidisciplinare dell'istituto. Tale potenziamento consentirà il monitoraggio di vari parametri di interesse ambientale quali le deformazioni del suolo, le variazioni della temperatura, il contenuto d'acqua nel sottosuolo e nella vegetazione e la presenza di inquinanti.

In che modo questa attività andrà a potenziare il territorio campano?
I-AMICA consentirà di accrescere l'interazione dell'IREA con le realtà imprenditoriali operanti sul territorio campano nel settore del monitoraggio climatico-ambientale. Ciò favorirà il trasferimento di conoscenze scientifico–tecnologiche al sistema produttivo, promuovendo lo sviluppo di specifiche realtà imprenditoriali nella regione Camapania. Inoltre, I-AMICA prevede un piano di formazione destinato a giovani per la creazione di figure professionali con competenze tecniche, gestionali e amministrative nel settore del monitoraggio climatico-ambientale.

Ricerca e innovazione per lo sviluppo del Sud

Fabrizio Cobis
Autorità di Gestione del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 MIUR

È stato presentato I-AMICA, un cospicuo progetto da 20 milioni di euro in 3 anni nato nell'ambito PON 2007-2013. Che valenza ha questa nuova infrastruttura per le regioni coinvolte?
Il progetto è stato giudicato positivamente, e quindi finanziato dal Ministero, in relazione alla riscontrata valenza tecnico-scientifica ma, e soprattutto, anche per la riconosciuta capacità di dotare il territorio meridionale di una infrastruttura di alto livello in grado di far fronte a problematiche ambientali particolarmente avvertite dal territorio: in questo, del resto, si sostanzia l'obiettivo dei Fondi Strutturali, coniugare un rilevante impegno in ricerca e innovazione con le esigenze di sviluppo e crescita del territorio e dell'economia meridionale.

I PON sono uno strumento per costruire la competitività sostenibile nel territorio ed è proprio con il territorio che si devono costruire alleanze e definire prospettive di azione, ma con un occhio anche al contesto nazionale e internazionale. Si parla di networking anche per il Progetto I-Amica, come si svilupperà?
Una delle chiavi di successo di iniziative quali quelle in oggetto risiede proprio nella loro capacità di creare reti e relazioni tra le migliori competenze pubbliche e private in materia, capaci anche di proiettarsi su scenari internazionali. La capacità competitiva del nostro sistema passa inevitabilmente da queste soluzioni.

Networking nazionale e internazionale, sviluppo di ricerca tecnologica e industriale e monitoraggio climatico ambientale sono i punti di forza del Progetto I-Amica, ma parliamo anche di ricadute socio-economiche in termini di servizi offerti sul mercato, quali sono le prospettive?
Noi ci auguriamo che le prospettive di ricaduta sul territorio siano confermate dallo sviluppo concreto del progetto, ora in fase di avvio. Vigileremo e porteremo in essere tutte le azioni di nostra competenza perché si realizzano concretamente risultati visibili e misurabili per il miglioramento delle condizioni economiche del territorio e della qualità della vita delle persone.

Una criticità ben nota è quella relativa alla qualità della spesa per il Mezzogiorno.
I fondi sono sempre stati ingenti, ma non sempre sono stati spesi bene. Come pensa si possa ovviare a questa situazione?
Questo è forse uno degli aspetti più critici in queste operazioni; noi dobbiamo riuscire a capire che non è la quantità dei soldi che si possono spendere l'elemento determinate, bensì la qualità della spesa, la capacità di individuare iniziative serie e rilevanti, la capacità di finanziarle in tempi coerenti con le esigenze del sistema, monitorare la loro corretta realizzazione.
Il mezzogiorno non ha bisogno solo di risorse economiche, ma soprattutto di politiche di intervento razionali, di azioni di selezione dei progetti basati unicamente sulla qualità e sul merito delle iniziative, di una burocrazia che sappia "accompagnarne positivamente" la realizzazione, nel rispetto delle regole ma non dimenticando mai gli obiettivi di sviluppo e di crescita che abbiamo.

L'integrazione tra pubblico e privato è la chiave vincente di ogni politica di ricerca che vuole sviluppare una filiera che arrivi ad applicazioni commerciali e industriali. E' questa la strada giusta?
Non c'è il minimo dubbio; direi anzi che non può parlarsi di serie azioni di ricerca e innovazione senza un continuo e sistemico connubio tra mondo della ricerca pubblica e imprese. L'innovazione procede ormai per interazioni e contaminazioni continue tra questi due mondi, che debbo interagire continuamente, spettando alle istituzioni di governo, nazionali e locali, fare ogni sforzo perché si realizzi il contesto migliore per questo connubio, ormai vero e proprio paradigma di ogni politica di ricerca e innovazione.

ENTI PROPONENTI:

Informazione Pubblicitaria

***Il Dipartimento Terra e Ambiente del CNR (DTA)** ha il compito di programmare e coordinare la ricerca scientifica e tecnologica svolta nella rete degli Istituti CNR, con l'obiettivo di ampliare la conoscenza del pianeta Terra, considerato come sistema complesso le cui componenti sono strettamente connesse tra loro.*
Le attività di ricerca si collocano quindi nelle scienze della Terra e dell'Ambiente, comprendendo lo studio dell'atmosfera, dei sistemi acquatici e terrestri. L'osservazione del sistema Terra, l'analisi dei dati e il loro inserimento in modelli matematici sono tra le attività che il DTA coordina per la comprensione dei processi fisici, chimici e biologici che regolano il nostro pianeta e che servono per prevedere l'evoluzione dell'ambiente nelle sue diverse componenti.

EvK2CNR
Associazione 'Comitato EvK2CNR'
Ente privato di ricerca. Competenze di eccellenza internazionale nella realizzazione di attività di monitoraggio in aree remote d'alta quota, nella gestione di strutture sperimentali in condizioni ambientali estreme, nella partecipazione a programmi di ricerca internazionali (SHARE, GAW-WMO, UNEP, programmi bilaterali). Attività in aree d'alta quota in Himalaya, Hindu Kush e Karakorum (Nepal, Pakistan, Tibet), Ruwenzori (Uganda), Alpi e Appennini (Italia), Ande - Cordillera Real (Bolivia) e sulle Ande cilene (Cile). L'Associazione "Comitato EvK2CNR" è parte integrante di una Unità di Ricerca del CNR grazie ad un accordo con il CNR-DTA.
Le competenze tecniche acquisite hanno permesso nel 1990 la realizzazione, in collaborazione con l'Accademia Nepalese delle Scienze e Tecnologie (NAST), del Laboratorio-Osservatorio Internazionale Piramide in Nepal a 5.050 m slm, nella regione del Monte Everest e della stazione globale GAW-WMO Nepal Climate Observatory - Pyramid.

ISTITUTI CNR PARTECIPANTI AL PROGETTO:

IAMC
***CNR-IAMC**: Istituto per l'Ambiente Marino Costiero del Consiglio Nazionale delle Ricerche.*
L'Istituto raggruppa sezioni che tradizionalmente si occupano di tematiche inerenti l'ambiente marino, con particolare riguardo agli aspetti geologici, chimici, fisici e biologici. A queste ricerche, che hanno caratteri anche di applicazione include le tematiche tecnologiche, si associa l'attività di formazione.

IBAF
***CNR-IBAF**: Istituto di biologia agro-ambientale e forestale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.*
L'Istituto svolge ricerche di base e applicate nei seguenti settori: studio delle interazioni tra le specie vegetali e l'ambiente, studio degli effetti degli interventi antropici sugli equilibri ecologici, studio dei processi e dei meccanismi biologici ed evolutivi nei vegetali in relazione all'ambiente, meccanismi eco-fisiologici e produttività delle piante agrarie e forestali.

ICAR
***CNR-ICAR**: Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche.*
L'Istituto ha come obiettivo primario quello di studiare e progettare soluzioni innovative in termini di ricerca, trasferimento tecnologico ed alta formazione nell'area dei sistemi di elaborazione ad alte prestazioni (griglie computazionali e di conoscenza, sistemi di calcolo paralleli e distribuiti, ambienti e tecnologie avanzate per Internet) e dei sistemi intelligenti e a funzionalità complessa (gestione di grandi depositi e flussi di dati, rappresentazione e scoperta di conoscenza, sistemi percettivi per la robotica, sistemi multi-agenti intelligenti, sistemi multimediali, calcolo scientifico).

IIA
***CNR-IIA**: Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche.*
L'Istituto svolge attività di ricerca inerenti all'inquinamento ambientale, con particolare attenzione a quelle legate all'inquinamento atmosferico.
Sono promesse attività di ricerca sulle nuove tecnologie per le misurazioni di inquinanti in atmosfera ma anche in ambienti indoor. L'Istituto gestisce progetti europei e partecipazione a programmi internazionali (POLARNET, LARA).

IREA
***CNR-IREA**: Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'Istituto ha per missione lo sviluppo di metodologie e tecnologie per l'acquisizione, l'elaborazione, la fusione e l'interpretazione di immagini e dati ottenuti dai sensori di tipo elettromagnetico operanti da satellite, aereo e in situ, finalizzate al monitoraggio dell'ambiente e del territorio, alla diagnostica non invasiva ed alla valutazione del rischioelettromagnetico.*

ISAC
***CNR-ISAC**: Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Competenze di eccellenza internazionale nella misura dei parametri atmosferici e di qualità dell'aria in regioni remote, nella conduzione di campagne di misura, nello sviluppo di tecnologie innovative di misura e trasmissione dei dati, nell'analisi dei dati, nella simulazione numerica del clima globale e del clima in aree montane, nelle tecniche di downscaling e nell'analisi degli impatti dei cambiamenti climatici sull'ambiente montano.*

ISAFOM
***CNR-ISAFOM**: Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.*
L'attività di ricerca dell'ISAFOM è orientata ad approfondire ed ampliare le attività di studio ed analisi dei processi fisici, chimici e biologici che determinano il funzionamento e la dinamica degli ecosistemi agrari e forestali per sviluppare soluzioni tecniche per il miglioramento dei processi produttivi, della qualità totale dei prodotti, la salvaguardia dell'ambiente e per esaltare la funzionalità dei boschi.

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

Ricerca e Competitività PON 2007-2013

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ministero dello Sviluppo Economico

Consiglio Nazionale delle Ricerche
DIPARTIMENTO TERRA E AMBIENTE

EvK2CNR
PROGETTI DI RICERCA, SCIENZA E TECNOLOGIA IN ECOSISTEMI COMPLESSI

investiamo nel vostro futuro

www.ecostampa.it

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR